

'Ali 'Abd al-Raziq

- Un' altra posizione è quella di 'Ali 'Abd al-Raziq con il suo L'Islam e le basi del potere (1925), in risposta al dibattito che si è aperto sul califfato
- 1926 Congresso sul califfato al Cairo dove si ribadisce il ruolo del califfo nella sua duplice veste, (spirituale e politica), ma se non vi sono le condizioni perché ciò si realizzi, non può sussistere la figura del califfo
- Ma il califfo è necessario?
- Due posizioni l'autorità del califfo viene da Dio
- L'autorità di investire il califfo viene dalla comunità
- "Abd al-Raziq rifiuta entrambe: le fonti non accennano al califfo

- L'esistenza del califfo non è una condizione necessaria per la comunità musulmana (dimostrazione il periodo mongolo)
- Il califfato è una piaga per l'Islam e per i musulmani e fonte di corruzione
- Muhammad è stato un profeta, la sua missione è stata spirituale
- La religione non ha nulla a che vedere con qualsiasi forma di governo
- L'Islam deve scegliere una forma di governo secondo le nuove concezioni dello spirito umano e delle esperienze delle nazioni

Ali 'Abd al-Raziq

- 1888 nasce Alto Egitto
- Studia al-Azhar
- Poi in Inghilterra (Oxford)
- Torna al Cairo lavora come giudice
- Dopo la pubblicazione del suo testo viene destituito dai suoi incarichi
- Molte critiche ma anche approvazioni (Taha Husayn)

'Abd al-Hamd ibn Badis (Ben Badis)

- Reformista algerino
- Nasce a Costantina 1889 m. 1940
- Studia Università di Tunisi al-Zaytuna, accanto a quella di al-Azhar, è tra le più antiche e prestigiose università islamiche
- 1925 si dedica al giornalismo, dapprima Con «La critica» poi fonda «La meteore» cui lavora fino al 1939



- Attraverso questo giornale diffonde il suo pensiero riformista
- Pubblica articoli (questioni sociali), commenti coranici (tafsir)
- Si ispira al pensiero di *al-Manar*
- Dal 1930 il suo pensiero oltre che all'Islah, riforma si volge alla questione nazionale,
- Individua nella lingua, l'arabo, e la cultura, gli ambiti di resistenza
- I mezzi per promuovere l'identità algerina
- Contro i Marabutti (culto dei santi popolari, una persona era ritenuta dall'opinione popolare capace di virtù benefiche, miracolose) che favoriscono l'oscurantismo e sono legati all'amministrazione coloniale

- Francesizzazione, adozione dei costumi e cultura francesi, con abbandono della vita musulmana
- Identità algerina strettamente legata all'Islam e alla cultura araba
- 1931 Presidente Associazione degli 'Ulama Algerini
- Istituisce corsi di arabo gratuiti per giovani e adulti in centri culturali e Associazioni
- Si rivolge a tutti i ceti sociali, uomini e donne
- Insegnamento che va da quello didattico della scuola al club, associazione, gruppi teatrali, club sportivi

- Mette in pratica la solidarietà
- musulmana
- Insegnamento in senso lato
- non solo la scuola,
- lo sport, ancora oggi ci sono gli eredi



- Ritiene il califfato una chimera
- Postula invece la nascita di una Associazione dei musulmani (jama'at al-muslimun), un'assemblea permanente costituita da persone di scienza e di esperienza che si occupa di studiare i problemi e trovare soluzioni islamiche
- Questa elevata istanza morale e religiosa agirebbe in nome della Comunità e non sarebbe a servizio di nessun Stato
- Con statuto apolitico
- Il musulmano deve agire in prima persona, Badis è contro l'inerzia delle masse

- Riportare all'islam anche coloro che «lo ritengono un vestito vecchio»
- Combattere la corruzione e il laicismo di stampo kemalista
- Moderatamente nazionalista nel senso politico
- Privilegia i legami religiosi piuttosto che etnici, contro i particolarismi

Taha Husayn

1889 Nasce in un villaggio Delta Nilo

- Studia al Cairo all'Università (fondata nel 1908), dove conosce alcuni importanti professori (Ignazio Guidi, Carlo Alfonso Nallino, David Santillana, Enno Littmann)
- Ottiene una borsa di studio per la Francia dove studia prima a Montpellier poi a Parigi alla Sorbonne e ottiene il dottorato
- 1921 torna in Egitto
- 1925 professore di letteratura araba università del Cairo
- 1926 Pubblica *Sulla poesia preislamica*, dove mette in questione l'autenticità della poesia preislamica. modifiche sebbene non sostanziali.

- Testo importante (anche se filologicamente superato)
- applica una metodologia nuova e desacralizza il patrimonio classico, attaccando uno dei suoi simboli, la poesia antica.
- L'Opera è sequestrata, costò all'autore molte critiche.
- L'anno successivo lo pubblicò con alcune modifiche sebbene non sostanziali.

- Lettura laica del patrimonio (turath), premessa indispensabile per lo sviluppo di una letteratura moderna, indipendente dalla religione, aperta alle influenze straniere, ma nello stesso tempo memore della propria classicità.
- Riscrittura storia letteraria e
- trasformazione della *funzione e concezione* della letteratura (Adab), che vede affermarsi racconto e romanzo.
- Il nuovo modo di guardare al passato comporta l'esclusione di ogni sentimento di superiorità di qualsiasi cultura rispetto a un'altra, orizzonte comparatistico.
- Radici comuni della civiltà europea e della civiltà arabo-islamica, tra gli aspetti del nuovo progetto culturale di Taha Husayn, che esplicita in *Il futuro della cultura in Egitto* (1938), rifiuta l'idea di un'essenza orientale dell'Egitto in contrapposizione alla cultura occidentale, materialista e razionalista (visione molto in voga)